

ATTO N. DD 6459

DEL 25/11/2022

Rep. di struttura DD-TA0 N. 364

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

**OGGETTO:** Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Realizzazione della centralina idroelettrica sul T. Viana a Viù" già precedentemente oggetto di Giudizio di VIA rilasciato con D.G.P. n. 370-16771 del 30/5/2014.

Comune: Viù

Proponente: Comune di Viù

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

#### **Premesso che:**

- l'iniziativa in argomento è stata oggetto di giudizio positivo di VIA rilasciato con D.G.P. n. 131-370-16771 del 30/5/2014 risultato scaduto e dunque da reiterare stante la constatazione che l'impianto non risulta essere stato realizzato;
- sulla base di quanto noto all'Ufficio, il Comune di Viù non ha dato corso ai lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto anche per effetto di alcuni impedimenti formali dipendenti dalla procedura di esproprio di cui al D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- in data 06/09/2022 il Comune di Viù, con sede legale in Piazza Vittorio Veneto n. 2, Viù (TO) – C.F. 83002150015, P.IVA 01726630013, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 1 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., **domanda di avvio della fase di Verifica** della procedura di VIA relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;
- l'istruttoria risulta di competenza della Città metropolitana di Torino in quanto l'iniziativa ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- il progetto originario è stato oggetto, oltre che del predetto provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale, anche di concessione di derivazione d'acqua rilasciata, ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., con D.D. n. 459-21953 del 23/6/2014 in misura di una portata, derivabile ad uso energetico dal T. Rio della Viana in Comune di Viù, pari a 850 l/s massimi e 387 l/s medi per produrre su un salto di 166,00 m la potenza nominale media di 630 kW; titolo di concessione che alla data odierna risulta essere valido;
- il progetto originario è stato infine oggetto di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. rilasciata con D.D. n. 422-15945 del 28/6/2016 e successivamente aggiornata, a tutti gli effetti di Legge, con nuova D.D. n. 1238 del 15/4/2020 con la quale, tra l'altro, veniva confermata la permanenza in validità del predetto giudizio di compatibilità ambientale;
- con successiva D.D. n. 3100 del 21/6/2021 la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Amministrazione, nel dare atto della mancata ottemperanza dei termini prescritti nell'ambito della Autorizzazione rilasciata e del fatto che ciò comportava la perdita di efficacia della stessa, ha dichiarato in via definitiva la decadenza dell'efficacia della suddetta D.D. n. 1238 del 15/4/2020 di Autorizzazione Unica rilasciata al Comune di Viù ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e, di conseguenza, della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori nonché di tutti gli atti di assenso e

titoli abilitativi compresi o sostituiti;

- in data 12/9/2022, con nota prot. n. 117446, è stata inviata ai soggetti interessati la “*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*” ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto in oggetto è stata dunque pubblicata sul sito web dell’Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l’istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dai componenti dell’Organo Tecnico che si è riunito in data 15/11/2022;
- a valle della predetta comunicazione prot. n. 117446/2022 e nel corso dell’istruttoria non sono pervenuti pareri/contributi da parte degli ulteriori soggetti interessati ad esclusione di una nota in data 19/9/2022 di Italgas Reti S.p.A. con la quale è stato comunicato che il medesimo gestore di rete non ha competenze nel territorio del Comune di Viù.

#### **Rilevato che:**

- gli interventi in progetto sono localizzati nel territorio comunale di Viù in corrispondenza di una porzione valliva del torrente denominato Rio della Viana (o T. Viana), affluente di sinistra del T. Stura di Viù;
- l’impianto in progetto si compone di: un’opera di captazione idrica sul T. Rio della Viana della tipologia a “trappola rialzata”, posta poco a valle della confluenza del Rio Cramoletti e dotata di manufatti di adduzione, modulazione e carico localizzati in sinistra idrografica; una condotta forzata in acciaio completamente interrata del diametro di 800 mm che prevede un attraversamento in subalveo del T. Viana; una centrale di produzione posta all’interno di un edificio comunale esistente localizzato in destra idrografica e che risulta da riadattare; una condotta di restituzione al T. Rio della Viana; un impianto di connessione alla rete elettrica esistente;
- l’attuale soluzione progettuale nel riproporre integralmente le medesime soluzioni progettuali di cui al progetto già precedentemente autorizzato in forza dei sopra citati provvedimenti autorizzativi e concessori, introduce esclusivamente una revisione dell’idrologia di progetto proponendo, nello specifico, una modifica dei termini di cui alla concessione di derivazione d’acqua già assentiti con la predetta D.D. n. 459-21953 del 23/6/2014 ed in particolare una riduzione della portata massima derivabile al valore di 550 l/s, in luogo dei sopracitati 850 l/s, e della portata media di concessione al valore di 325 l/s, in luogo dei predetti 387 l/s, per produrre sul salto confermato pari a 166,00 m la potenza nominale media di concessione di 529 kW per una producibilità media annua stimata in 3,96 GWh;

#### **dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

- L’area è soggetta ai seguenti vincoli:
  - disposizioni dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – lett. c) Fiumi, torrenti, corsi d’acqua e relative sponde per una fascia di 150 m; g) Territori coperti da foreste e boschi;
  - vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
- il sito di intervento ricade interamente in un’area a destinazione agricola dello strumento urbanistico comunale;
- sulla base della documentazione agli atti, tutte le opere in progetto sono localizzate in Classe III di pericolosità geomorfologica della Carta di Sintesi allegata allo strumento urbanistico comunale;
- in considerazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (PAI) l’opera di presa sul T. Forzo risulta ricadere in area *Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata* per quanto concerne le esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d’acqua;

- il predetto provvedimento finale di VIA di cui alla D.G.P. n. 131-370-16771 del 30/5/2014 oggi scaduto e da reiterare, come confermato nell'ambito della predetta D.D. n. 1238 del 15/4/2020, risultava comprensivo di: **1)** parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici rilasciato ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con nota in data 10/4/2014 prot. n. 7413; **2)** parere della Regione Piemonte Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio rilasciato ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con nota prot. n. 11164/0814 del 29/4/2014; **3)** parere ex art. 31 L.R. 56/1977 e s.m.i. e L.R. 45/1989 del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico rilasciato con nota in data 9/2/2014 prot. n. 9414; **4)** parere finale di compatibilità ambientale e geomorfologica ex art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i., rilasciato dalla Regione Piemonte Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con nota prot. n. 15757 del 24/3/2014; **5)** parere della Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico rilasciato con nota in data 18/3/2014 prot. n. 14801; **6)** parere tecnico-idraulico della Regione Piemonte - Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e s.m.i. con nota in data 4/3/2014 prot. n. 11865;
- nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. di cui alla D.D. n. 422-15945/2016 si è dato atto tra l'altro che, in corso di istruttoria, successivamente al rilascio della D.G.P. n. 370-16771 del 30/5/2014 e della D.D. n. 459-21953 del 23/6/2014, si è provveduto a verificare l'ottemperanza della documentazione di progetto agli atti alle prescrizioni dei titoli abilitativi già rilasciati;
- per quanto sopra richiamato, in considerazione della decadenza della D.D. n. 1238 del 15/4/2020, risulta dunque necessario procedere con l'attivazione *ex novo* di un procedimento Unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e che a tal fine è necessario che il Comune di Viù presenti alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana apposita istanza di Autorizzazione Unica secondo l'apposita modulistica disponibile sul sito istituzionale di questo Ente;
- parallelamente, stante il previsto aggiornamento dei termini di cui alla concessione di derivazione d'acqua in essere, occorrerà altresì procedere con una variante ex art. 27 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. da attivare con presentazione presso la medesima Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di apposita domanda e relativa documentazione;

#### **dal punto di vista tecnico**

- il quadro progettuale ripropone attualmente la medesima configurazione progettuale di cui alla D.G.P. n. 131-370-16771 del 30/5/2014 di giudizio di compatibilità ambientale ed alle seguenti D.D. n. 422-15945 del 28/6/2016 e D.D. n. 1238 del 15/4/2020 e relativa documentazione tecnico-progettuale approvata con esclusivamente una revisione degli originari termini di concessione atta a limitare la pressione del prelievo idrico sul corso d'acqua oggetto di intervento;

#### **In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto sono:**

Bacino sotteso alla sezione di presa sul T. Rio della Viana: 18,59 km<sup>2</sup>

Quota sezione di presa T. Rio della Viana: 900,00 m s.l.m.

Portata massima derivata: 550 l/s

Portata media derivata: 325 l/s

Rilascio minimo: 76 l/s (*più modulazione*)

Salto nominale: 166,00 m

Potenza nominale media: 529 kW

Producibilità media annua stimata: 3,96 GWh / anno

L'impianto idroelettrico in progetto è pertanto costituito dalle opere già precedentemente approvate con D.D. n. 422-15945 del 28/6/2016 e D.D. n. 1238 del 15/4/2020 di Autorizzazione Unica.

#### Cantiere

La realizzazione dell'impianto in progetto prevede l'approntamento di un unico cantiere che potrà essere

scomposto nei seguenti “cantieri elementari” principali caratterizzati da fasi realizzative non necessariamente sequenziali o contemporanee: pista di accesso dalla loc. Cramoletti Inferiore; traversa a trappola di derivazione, locale dissabbiatore e camera di carico; condotta forzata I° tratto; attraversamento del T. Viana; condotta forzata II° tratto; edificio Centrale (fabbricato esistente da riadattare) e opere di restituzione; connessione alla rete elettrica. La durata presunta dei lavori è stabilita in circa 18 mesi lavorativi.

#### Terre e Rocce da Scavo

Per quanto concerne i materiali di scavo, sulla base della documentazione agli atti, si prevede la movimentazione di circa 16.800 m<sup>3</sup>, di cui 16.050 m<sup>3</sup> derivanti da aree in vincolo idrogeologico, così ripartiti:

- 10.020 m<sup>3</sup>: pista di accesso, muri in cls e aree di manovra;
- 1.140 m<sup>3</sup>: scavi in alveo per opera di presa e per spalle di appoggio del manufatto di attraversamento del T. Rio della Viana;
- 5.420 m<sup>3</sup>: posa condotta, cavidotti, collettore acquedotto e canale di restituzione;
- 220 m<sup>3</sup>: edificio centrale.

Sulla base della documentazione agli atti il materiale di risulta per 11.520 m<sup>3</sup> sarà utilizzato per riempimenti, l'esubero pari a 5.280 m<sup>3</sup> verrà depositato presso l'area di presa e inerbato. Tale deposito viene in parte delimitato e sostenuto dagli ammassi rocciosi in loco e da tratti di scogliera in massi di pietra non cementati. Tale area non risulta soggetta ad esondazione neppure con tempi di ritorno pari a 200 anni.

#### **Dal punto di vista ambientale**

Lo Studio preliminare ambientale e altresì il precedente Studio di Impatto Ambientale sono stati sviluppati valutando le azioni di progetto sulle componenti ambientali maggiormente interferite, evidenziando i principali comparti ambientali e territoriali interessati dalle azioni di progetto. In particolare lo Studio preliminare ambientale allegato all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 ha concentrato le nuove valutazioni ambientali strettamente sul comparto fluviale; ciò in considerazione del fatto che l'attuale soluzione progettuale, nel riproporre esattamente la medesima configurazione di progetto già oggetto del precedente e approfondito esame istruttorio da parte delle Autorità competenti, introduce esclusivamente una revisione delle portate di concessione con limitazione dei quantitativi al prelievo atta a consentire un migliore inserimento ambientale del progetto nello specifico contesto fluviale di intervento;

Dall'esame della documentazione depositata e in funzione di quanto emerso nell'ambito dell'istruttoria condotta, nonché dall'esame delle istruttorie pregresse, si può delineare il seguente scenario di base:

#### Territorio, suolo e sottosuolo

Gran parte degli ambiti fisiografici interessati dalle opere in progetto corrispondono al settore di versante molto acclive definito dalla dorsale Viù, Pian Lento, Polpresa, Belcresto ad andamento NNE-SSE. I settori di versante sinistro del T. Rio della Viana, nella porzione topograficamente superiore, sono interessati per lo più da depositi della copertura detritico-colluviale, e presentano acclività molto accentuata, generalmente non inferiore ai 50 gradi; ove affiora il substrato, nella porzione mediana e terminale del tracciato della condotta, l'acclività tende ad aumentare con notevoli tratti e balze subverticali.

I suoli che caratterizzano l'area oggetto di intervento afferiscono all'unità cartografica 00427 per ciò che riguarda la parte alta dell'intervento mentre afferiscono all'unità 00428 per il tratto principale della condotta e per l'edificio di centrale. In tutto l'areale coinvolto la capacità d'uso del suolo ricade in classe VI, comprendente suoli con limitazioni molto forti in cui il fattore limitante è strettamente legato alla pendenza dei versanti.

Per quanto concerne i dissesti di versante la documentazione di progetto non evidenzia situazioni di pericolo lungo il tracciato della condotta né laddove è prevista la realizzazione della centrale idroelettrica. Per quanto riguarda la circolazione delle acque sotterranee nel settore terrazzato di fondovalle del T. Viana, in ragione

dello specifico contesto morfologico-stratigrafico, non è attesa la presenza di una falda idrica intesa quale orizzonte acquifero continuo.

Per quando concerne la geotecnica come richiesto nel corso della precedente istruttoria autorizzativa è stata predisposta ed è disponibile una campagna geofisica ai fini della classificazione sismica dei suoli (prove MASW e prove sismiche a rifrazione).

Lungo il tracciato della condotta sono stati rilevati alcuni tratti ritenuti più critici in corrispondenza dei quali sono previsti specifici interventi di sistemazione mediante ingegneria naturalistica oppure minimi interventi di disaggio o di consolidamento previo taglio degli individui arborei instabili, secchi o morti o di altezza o diametro eccessivi e tali da rappresentare carichi puntuali concentrati destabilizzanti il versante.

### Acque superficiali

Il bacino idrografico oggetto di intervento può essere definito di tipo “alpino-pedemontano” con asta principale prevalentemente orientata in direzione nord-ovest sud-est esposto alle correnti umide provenienti da sud. Alla sezione di chiusura esso misura 18,59 Km<sup>2</sup> e si caratterizza per una portata media annua naturale stimata all’opera di presa pari a 564 l/s.

Ai sensi della Direttiva Quadro Acque n. 2000/60/CE il T. Rio della Viana è identificato dal Corpo Idrico cod. 01SS2N563PI classificato nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po - terzo ciclo di gestione, aggiornamento 2021 (PdGPo2021)- in stato ecologico “buono” e stato chimico “buono” con obiettivi conseguiti di stato ecologico e stato chimico entrambi “buono al 2015”. L’elaborato 5 del PdGPo2021 riporta quale pressione significativa sul corpo idrico oggetto di intervento “WISE 4.5.1. - Altre alterazioni morfologiche – Modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici”.

Per la valutazione della qualità delle acque sono state a suo tempo condotte apposite campagne di monitoraggio sia delle componenti biologiche ed in particolare della comunità macrobentonica sia dei parametri chimico-fisici. Inoltre è stata condotta una campagna di rilevamento dell’Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) lungo il tratto compreso tra la futura centrale e la futura opera di presa in progetto così come è stato condotto un campionamento dell’ittiofauna del torrente. Nel corso del 2022 sono state condotte nuove campagne di monitoraggio ed in particolare sono stati condotti un nuovo rilievo dell’IFF e un monitoraggio della comunità macrobentonica.

Nell’ambito dello Studio preliminare ambientale la progettazione ha proposto un’applicazione della “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alla derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico Padano” (Direttiva Derivazioni) dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po allo scopo di verificare la compatibilità ambientale del prelievo idrico a servizio dell’impianto idroelettrico in oggetto, già concesso con D.D. n. 459-21953/2014. Ciò pur considerando che la derivazione in esame risulta essere a tutti gli effetti concessa e in un’ottica di ottimizzazione del prelievo assentito in funzione degli attuali strumenti di valutazione di riferimento e, in particolare, con l’obiettivo di contenere la pressione idrologica sul contesto fluviale oggetto di intervento. In funzione di detta nuova valutazione specialistica, che ha tenuto conto dell’attuale quadro di pianificazione e gestione di riferimento di cui al PdGPo2021 e della sopra richiamata classificazione ufficiale del corpo idrico, la progettazione ha poi introdotto la suddetta revisione dei termini di concessione limitando significativamente la portata massima derivabile al predetto valore di 550 l/s e parallelamente adeguando al ribasso la portata media di concessione, scesa a 325 l/s, e ottenendo così, a parità di configurazione progettuale, una riduzione dell’impatto presunto connesso alla derivazione da “rilevante” a “moderato” a tutto vantaggio del corpo idrico naturale oggetto di intervento. A conferma di ciò, per effetto del nuovo prelievo proposto, l’impianto in progetto si sposta dall’area di “esclusione” all’area di “repulsione\*\*” della Matrice ERA di cui alla Direttiva Derivazioni.

Il Rio della Viana, nel tratto sotteso dall’impianto, presenta le caratteristiche tipiche di un corso d’acqua montano, sviluppandosi in fondovalle stretto, frequentemente inciso, talora in condizioni di “forra”, con alveo largo pochi metri. In diversi tratti scorre direttamente su affioramenti rocciosi; altrove prevalgono i sedimenti, comunque di dimensioni notevoli, e i massi che, nei periodi di piena ordinaria, vengono

mobilizzati dall'attività torrentizia del corso d'acqua. I versanti che lo delimitano ne condizionano fortemente la configurazione morfologica, impedendone le variazioni laterali. Essendo l'alveo prevalentemente incassato, la variazioni di specchio libero e quindi di asciutto/bagnato in prossimità delle sponde per effetto del nuovo prelievo atteso sono considerate di modesta entità, quasi mai di ampiezza superiore al metro. Essendo poi elevata la pendenza media, e conseguentemente la velocità della corrente, si ritengono modeste le modificazioni dei tiranti idrici nel passaggio dalle condizioni di magra a quelle di morbida/piena, con escursioni massime dell'ordine di poche decine di centimetri.

#### Aree forestali

Il versante sul quale si interviene per la realizzazione dell'impianto idroelettrico è attualmente boscato per la maggior parte della sua superficie e non sono rinvenibili formazioni a prato-pascolo o sfalciato. Le formazioni principalmente rappresentate ed interferite dalle opere in progetto sono il castagneto, la faggeta, l'acero-tiglio-frassineto e in misura minore le formazioni riparie.

Da quanto agli atti si prevede di abbattere complessivamente un totale di circa 900 esemplari arborei.

#### Paesaggio

Il contesto paesaggistico è caratterizzato da un basso grado di antropizzazione e il versante interferito è caratterizzato da un copertura arborea pressoché continua. Sulla base di quanto depositato le opere in progetto, così come proposte, non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche del sito di intervento. In tutti i casi nell'ambito della successiva procedura autorizzativa potrà essere valutata da parte delle Autorità competenti l'introduzione di ulteriori accorgimenti tecnico-progettuali atti a conseguire un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico e ambientale di riferimento ed eventualmente rivolti a nuove misure di mitigazione e, se del caso, di compensazione ambientale.

#### Rumore

Sulla base della documentazione di impatto acustico agli atti si desume che l'impatto acustico relativo all'opera in progetto non presenti particolari aspetti critici. Lo studio di impatto acustico è stato condotto utilizzando un modello di calcolo previsionale opportunamente tarato da misure in campo. I risultati presentati in forma di mappatura acustica evidenziano che l'emissione di rumore della centrale idroelettrica in esercizio può ritenersi trascurabile. Vengono evidenziati, invece, temporanei superamenti dei limiti durante la fase di cantiere per la realizzazione delle opere anche in considerazione del fatto che per la posa delle condotte è previsto l'impiego di un elicottero. A tale riguardo, a fronte delle considerazioni tecniche argomentate nell'ambito della precedente procedura autorizzativa, tenuto anche conto del fatto che l'elicottero dovrebbe essere utilizzato solo per la durata massima di un'ora ogni dieci giorni circa, non si ravvisa la necessità di ulteriori prescrizioni tecniche, fatta salva la necessità di richiedere una deroga ai limiti normativi per l'impatto in fase di realizzazione dell'opera.

#### **Considerato che:**

- la concessione di derivazione d'acqua di cui all'impianto idroelettrico in oggetto risulta essere già rilasciata e tuttora valida per effetto della predetta D.D. n. 459-21953 del 23/6/2014; in tal senso non è formalmente richiesta l'applicazione della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po seppur in un'ottica cautelativa la stessa sia stata ugualmente applicata in sede di progettazione e di istruttoria;
- le nuove valutazioni tecnico-specialistiche portate dai progettisti anche in applicazione della predetta Direttiva Derivazioni hanno in ogni caso consentito di individuare e proporre una certa revisione dei termini di cui alla citata concessione di derivazione d'acqua, con limitazione dei quantitativi al prelievo, a tutto vantaggio di una maggiore tutela del contesto fluviale di intervento;
- il progetto in esame ripropone esattamente la configurazione progettuale di cui alla citata D.D. n. 422-

15945/2016 di Autorizzazione Unica ex D.Lsg. n. 387/2003 come aggiornata con la successiva D.D. n. 1238/2020 nonché di cui alla D.G.P. n. 131-370-16771 del 30/5/2014 e dunque già oggetto di precedente giudizio di VIA positivo con, esclusivamente, la predetta modifica dei termini di cui alla citata concessione di derivazione d'acqua la quale, ad oggi, risulta meno impattante rispetto a quanto regolarmente assentito; ciò fatti salvi i possibili esiti della procedura di variante ex art. 27 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.;

- le soluzioni già individuate nel corso della precedente procedura di VIA hanno consentito di evitare le situazioni maggiormente critiche dal punto di vista cantieristico e geologico-ambientale; inoltre l'iniziativa prevede di realizzare la nuova centrale di produzione strettamente nell'ambito di un edificio esistente di proprietà comunale che sarà oggetto di una completa rifunzionalizzazione; tuttavia, con l'entrata in vigore del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po citato in premessa, sono state introdotte nuove perimetrazioni di dissesto idrogeologico lungo l'asta del T. Viana; in relazione a ciò il proponente dovrà in tutti i casi proporre un aggiornamento della relazione geologica anche allo scopo di confermare la compatibilità delle opere con lo stato di dissesto esistente secondo le norme del PAI e consentire l'aggiornamento delle autorizzazioni già rilasciate e ad oggi decadute;

- stante la necessità di riavviare *ex novo* una nuova procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, a valle della chiusura della presente procedura di Verifica di VIA, le Autorità della Conferenza di Servizi saranno, in tutti i casi, chiamate, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, ad esprimersi in ordine ai titoli abilitativi e atti di assenso comunque denominati necessari alla costruzione e all'esercizio del nuovo impianto idroelettrico in oggetto; ciò con esplicito riferimento all'impianto idroelettrico nella sua interezza ed indipendentemente dalle singole modifiche introdotte ai termini di cui alla concessione di derivazione d'acqua in essere per la quale in tutti i casi occorrerà che il proponente attivi apposita procedura di variante ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.;

- i possibili impatti ambientali sono stati valutati nel corso della precedente istruttoria di VIA e, ad oggi, rivalutati alla luce della presente istruttoria di verifica di VIA;

- nell'ambito della precedente istruttoria integrata sono state proposte e approvate compensazioni ambientali a fronte degli impatti prodotti, consistenti essenzialmente in una rivegetazione del tratto terminale del T. Civrari e in un rimboschimento delle sponde del tratto terminale del T. Viana per una superficie complessiva stimata in 11.500 mq; interventi che, stante il tempo intercorso dalla precedente approvazione, potranno essere oggetto di una eventuale rivalutazione da parte delle Autorità competenti nell'ambito della predetta nuova istruttoria autorizzativa da attivare ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e la cui buona riuscita dovrà essere verificata grazie ad un apposito piano di monitoraggio;

- le problematiche residue, individuate nel corso della precedente istruttoria di VIA e ad oggi, potranno essere significativamente attenuate, sia in fase di affinamento/aggiornamento della documentazione di progetto sia in fase di cantiere e altresì in fase di esercizio, adottando tutti gli accorgimenti progettuali ritenuti opportuni e tutte le azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate oltre a quelle che potranno eventualmente essere ridefinite ed integrate per effetto delle nuove valutazioni che le Autorità della Conferenza saranno tenute a sviluppare al fine del rilascio *ex novo* dei titoli abilitativi e atti di assenso comunque denominati necessari alla piena attuazione dell'iniziativa;

#### **Ritenuto che:**

**Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.**

**a) Approfondimenti tecnici ambientali che dovranno essere inseriti nel progetto definitivo richiesto ai fini del successivo procedimento di Autorizzazione Unica dell'intervento in progetto.**

Per quanto concerne gli aspetti geologici e di compatibilità delle opere con i dissesti, il proponente dovrà fare

un approfondimento teso ad aggiornare la relazione geologica e la relativa documentazione tecnica e progettuale in stretta aderenza all'attuale quadro normativo, pianificatorio e urbanistico di riferimento.

Per quanto riguarda la configurazione di progetto, in considerazione della sensibile riduzione di portata massima derivabile, il proponente dovrà sviluppare una approfondita rivalutazione delle originarie soluzioni progettuali in un'ottica di massima limitazione degli impatti sul contesto fluviale, ambientale e paesaggistico di riferimento e altresì di contenimento dei costi di realizzazione dell'intervento. In particolare si chiede di valutare un possibile ridimensionamento dei manufatti a servizio dell'opera di presa (es. traversa, canale di derivazione, dissabbiatore e camera di carico) e una certa riduzione del diametro della condotta forzata in progetto. A tal riguardo si specifica che l'eventuale riconferma dell'attuale configurazione di progetto, in tutto o in parte, dovrà ad ogni modo essere accompagnata da approfondite argomentazioni di merito a sostegno e motivazione delle singole scelte progettuali adottate e/o dell'impossibilità di adottare modifiche alle opere.

Anche le misure di compensazione ambientale/territoriale già precedentemente approvate dovranno essere oggetto di approfondimento allo scopo di verificare che le stesse risultino tuttora attuabili e significative anche in considerazione dell'attuale stato di fatto dei luoghi oggetto di previsto intervento e nel rispetto dei disposti di cui alla L.R. n. 45/1989 e s.m.i.. Di ciò dovrà essere fornito adeguato riscontro nell'ambito della documentazione di progetto che potrà essere predisposta ai fini del successivo procedimento autorizzativo.

Per quanto concerne le Terre e Rocce da Scavo (TRS) la progettazione dovrà valutare l'eventualità di proporre un possibile aggiornamento delle previsioni (e dei volumi) di scavo e di utilizzo in considerazione delle eventuali modifiche progettuali (es. riduzione del diametro della condotta) e di quanto di seguito argomentato. Nello specifico nell'ambito del successivo nuovo iter autorizzativo dovrà esser tenuta in debita considerazione l'intervenuta modifica normativa conseguente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 120/2017 che ha modificato il quadro normativo vigente all'epoca dell'approvazione dei provvedimenti di VIA ed Autorizzazione unica e riferibile al D.M. 161/2012. A tal fine, considerato che la documentazione di VIA di cui al progetto originario non contemplava un Piano di Utilizzo in ragione della previsione di completo riutilizzo in loco delle terre e rocce da scavo in esclusione della normativa sulla gestione dei rifiuti, è necessario che le previsioni di utilizzo dei materiali di scavo e gli adempimenti connessi tengano conto di quanto previsto dall'art. 24 del vigente D.P.R. n. 120/2017.

Con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), in considerazione del tempo intercorso dalle precedenti campagne di monitoraggio, si chiede che venga predisposta una completa revisione del PMA anche ai fini della sua significatività e adeguatezza rispetto all'evoluzione della normativa di settore e con, tra l'altro, un aggiornamento dei dati al fine di ridefinire, appena possibile e comunque obbligatoriamente prima del possibile avvio lavori, lo stato di riferimento *ante-operam* a cui riferire poi, in condizione di cantiere e di *post-operam*, la verifica circa il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato. Nello specifico secondo quanto indicato da ARPA Piemonte si ricorda e si stabilisce che:

- le stazioni di monitoraggio dovranno essere almeno 3 (una a monte della derivazione, una nel tratto sotteso e una a valle della restituzione);
- il numero di campagne di misure annuali è quello definito dal D.M. n. 260/2010 e dalla D.G.R. n. 28-1194 del 16/03/2015: *"Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale"*;
- i parametri chimico-fisici dovranno essere determinati con frequenza di quattro volte/anno;
- in occasione dei monitoraggi delle componenti biotiche e chimico-fisiche dovranno essere effettuate misure delle portate transitanti in alveo;
- relativamente alla componente ittiofauna, il monitoraggio dovrà essere di tipo quantitativo, con

- identificazione e analisi della struttura e biomassa della popolazione ittica; dovrà poi essere descritta l'evoluzione nel tempo della popolazione ittica nei tratti indagati prendendo come riferimento la fase *ante-operam*;
- il piano di monitoraggio dovrà essere presentato associato al cronoprogramma degli interventi e le date previste per le singole campagne dovranno sempre essere comunicate ad ARPA Piemonte quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse;
  - dovrà essere previsto e definito un nuovo monitoraggio anche per la fase di cantiere e per la fase di *post-operam*; quest'ultimo dovrà avere una durata di almeno tre anni;
  - immediatamente dopo la chiusura della fase di cantiere, dovrà essere condotta una campagna di monitoraggio della fauna ittica; durante i tre anni della fase *post operam*, tale monitoraggio dovrà essere effettuato una sola volta l'anno, a monte e a valle del manufatto di risalita, nel periodo di magra, compatibilmente con le fasi biologiche della popolazione ittica presente;
  - tutti i risultati dei monitoraggi dovranno essere raccolti in una relazione periodica e dovranno essere trasmessi al Dipartimento ARPA di Torino ed agli Enti competenti una volta l'anno;
  - qualora in esito ai monitoraggi condotti si rilevino condizioni pregiudizievoli per il corso d'acqua, con peggioramento dello stato di almeno uno degli elementi di qualità monitorati, dovranno essere attuate azioni correttive e mitigative, anche comprendenti variazioni dell'operatività dell'impianto e nuove modalità di attuazione dei rilasci e, ove necessario, di prosecuzione del relativo monitoraggio;
  - è richiesta inoltre l'effettuazione di un monitoraggio della scala di risalita per l'ittiofauna nelle condizioni *post-operam* volto a verificarne la rispondenza ai parametri dimensionali e idraulici caratteristici di cui alla D.G.P. 18/7/2000 n. 746-151363 e alle Linee Guida regionali di riferimento; nel caso in cui detta verifica evidenzi determinate criticità ovvero non rispondenze ai parametri di riferimento occorrerà prevedere anche un monitoraggio rivolto alla verifica dell'effettiva efficienza e funzionalità del passaggio nei confronti delle popolazioni ittiche presenti. Infine solo nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita nei confronti dell'ittiofauna del torrente, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento della scala che in tutti i casi dovranno essere preventivamente comunicati agli Enti competenti e ad ARPA.

Per quanto riguarda le interferenze con la componente forestale, il proponente dovrà predisporre un aggiornato piano di monitoraggio rivolto agli interventi di piantumazioni e riforestazione e alle eventuali fallanze e che dovrà poi essere attuato per un periodo di almeno 3 anni. Detta attività di monitoraggio dovrà garantire la buona riuscita degli interventi e il controllo del possibile sviluppo di specie esotiche invasive nel contesto territoriale di intervento. Le aree interferite dal cantiere risultano infatti potenzialmente interessate dalla presenza di alcune specie esotiche invasive, per le quali si richiede di effettuare già un monitoraggio in condizioni di *ante operam* sulla base del quale, se del caso, dovranno essere individuate alcune specifiche azioni di controllo. Allo scopo, si raccomanda di adottare in modo stringente tutte le misure previste dalle: "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui all'Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017.

La documentazione di progetto dovrà infine recepire e dare attuazione ai disposti del D.P.G.R. n. 14/R 2021 in materia di Deflusso Ecologico (DE) secondo le indicazioni che potranno essere fornite dalla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città metropolitana.

**b) Condizioni Ambientali di cui art. 5 lett. o-quater) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Il mancato rispetto delle seguenti Condizioni Ambientali comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto

previsto dal comma 5 del medesimo articolo: “Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”.

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di verifica di VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste come eventualmente aggiornate in funzione degli esiti della successiva procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, fatto salvo quanto diversamente previsto in considerazione delle prescrizioni precedentemente elencate; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città metropolitana.

**Termine e modalità per la verifica di ottemperanza:** contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, firmata dal Direttore lavori.

**Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:** Città metropolitana di Torino.

**Soggetto a cui inviare la documentazione:** ARPA Piemonte e Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

#### **c) Ulteriori Adempimenti per la fase di realizzazione**

Il proponente in aggiunta alle condizioni ambientali di cui al punto precedente è tenuto al rispetto dei seguenti adempimenti:

- Dovranno essere inviate comunicazioni di inizio e fine lavori ad ARPA Piemonte e al Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino anche al fine di permettere il controllo delle sopra riportate condizioni ambientali.

#### **Atteso che**

la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- la L.R. n. 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. 30 marzo 2015 recante approvazione delle "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art. 15 del decreto-legge 24 giugno, n. 91 convertito, con modificazioni, della legge 11 agosto 2014, n. 116";
- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- il Testo Unico sulle acque e gli impianti elettrici 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 27/12/2021 n. 14/R "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- il "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po" adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del fiume Po n. 1 del 24/2/2010 e approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 7 del 17/12/2015 di adozione del "Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021" e il D.P.C.M. 27 ottobre 2016 di approvazione dello stesso e la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021);
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 8 del 17/12/2015 come modificata e integrata con la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017;
- il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le "linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili";
- il D.P.C.M. 24 maggio 2001 recante "Approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po";
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;

- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. n. 40/1998 s.m.i., il progetto denominato “*Realizzazione della centralina idroelettrica sul T. Viana a Viù*” localizzato nel Comune di Viù, presentato dal Comune di Viù, con sede legale in Piazza Vittorio Veneto n. 2, Viù (TO) – C.F. 83002150015, P.IVA 01726630013, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto delle **condizioni ambientali** richiamate in premessa alla lettera *b)* oltre che di tutti gli adempimenti e prescrizioni ivi riportati;
- di stabilire che, al fine di consentire la successiva verifica di ottemperanza prevista ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., contestualmente alla comunicazione di fine lavori, il proponente è tenuto a trasmettere all'attenzione del Dipartimento di Torino di ARPA Piemonte e del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Nucleo VAS e VIA di questa Città metropolitana, apposita relazione scritta, corredata da idoneo materiale fotografico e firmata dal Direttore lavori, che attesti la corretta esecuzione delle opere e la piena attuazione dell'iniziativa nel rispetto di tutto quanto prescritto e stabilito.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti interessati dall'istruttoria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 25/11/2022

**IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E  
VIGILANZA AMBIENTALE)**

Firmato digitalmente da Claudio Coffano